

Università degli Studi di Macerata

ANALISI DEI BILANCI BANCARI

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Principali "IAS" di impatto per le banche (2/2)

LEZIONE N. 5 DEL 06 MARZO 2012

I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

PRINCIPALE CAMBIAMENTO INTRODOTTO DAGLI IAS



FAIR VALUE

“corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi”.

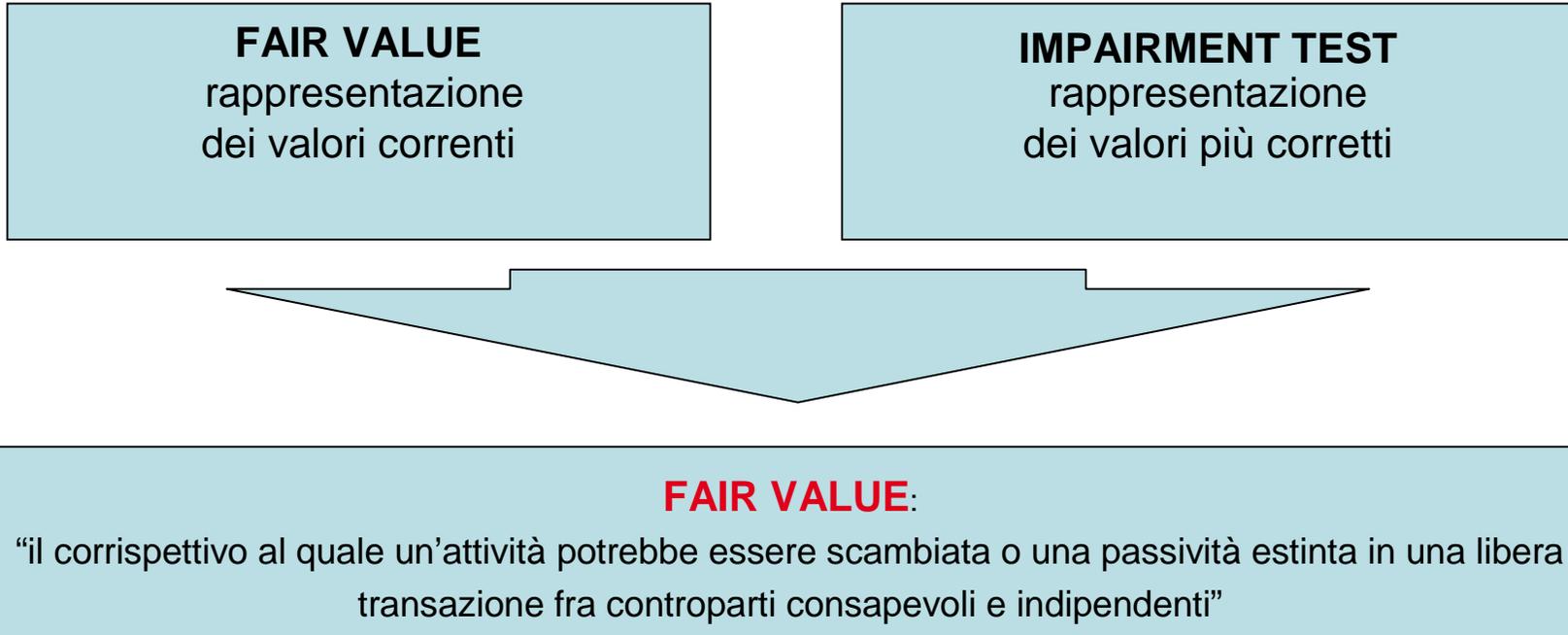
Si tratta della valutazione al valore che si può definire "di mercato", tradotto dalle direttive comunitarie in "valore equo".

Perché?

Interpretazione del bilancio in chiave evolutiva (dinamica). Seppure nel rispetto del principio di competenza, il risultato dell'esercizio è visto quale indicazione delle "performance" aziendali future. Tende a fornire agli investitori la possibilità di stimare la capacità di generare utili futuri e di interpretare eventuali rischi futuri connessi all'investimento.

I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

Si fondano su due principi cardine:



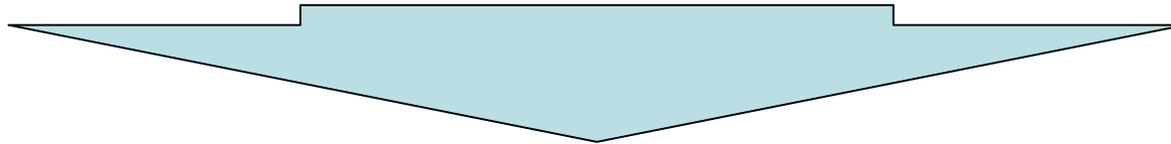
Il fair value tiene conto dell’incremento o del decremento del valore economico che un bene subisce nel **corso del tempo**.

In ossequio al principio della prudenza e del costo quale criterio per l’iscrizione in bilancio di una attività, il fair value predilige il valore di mercato o corrente.

I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

Per la valutazione delle voci di Bilancio si adotta:

- Prezzo di mercato per gli strumenti trattati nei mercati attivi
- Prezzo di transazioni simili per gli strumenti non trattati nei mercati attivi
- Prezzo derivante da tecniche di simulazione per gli strumenti non rientranti nelle categorie sopra descritte, per le quali si può utilizzare l'attualizzazione dei cash flow attesi.



SOSTITUISCE LA VALUTAZIONE BASATA SUL CRITERIO DEL COSTO STORICO

IAS 32 E 39 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Gli IAS/IFRS si applicano agli istituti di credito che sono interessati a:

- IAS 1 sulle finalità del bilancio e sul suo contenuto così come stabilito dalle istruzioni della Banca d'Italia;
- ISFR 7 sull'informativa di bilancio e sulla definizione di strumento finanziario;

La finalità dello IAS 39 è di stabilire i principi di rilevazione e di valutazione delle attività e delle passività finanziarie e di alcuni contratti per l'acquisto o la vendita di elementi non finanziari.

Le previsioni per l'esposizione e l'illustrazione di tali informazioni sugli strumenti Finanziari sono espone nello IAS 32 *Strumenti Finanziari: esposizione nel Bilancio e informazioni integrative.*

Il principio è applicabile a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di Partecipazione in controllate (IAS 27), collegate (IAS 28), joint ventures (IAS 31), Leasing (IAS 17), Benefici per i dipendenti (IAS 19), Garanzie (IAS 37), Business Combination (IFRS 3)

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

DEFINIZIONE DI STRUMENTO FINANZIARIO SECONDO LO IAS 32

qualsiasi contratto che dia origine, nel corso del tempo, ad una attività o ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale.

Possiamo pertanto considerare strumenti finanziari:

- le disponibilità liquide
- uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra società
- un diritto contrattuale
- i titoli di debito (le obbligazioni)
- i derivati
- i crediti ed i finanziamenti (le sovvenzioni)
- i depositi bancari in genere.

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

Lo IAS 39 distingue quattro categorie di strumenti finanziari a seconda della loro funzione:

- attività o passività finanziarie al Fair value rilevato a conto economico**
 - Di negoziazione**
 - Misurate al fair value**

- Attività finanziarie possedute sino alla scadenza**

- Finanziamenti e crediti**

- attività finanziarie disponibili per la vendita.**

Rispetto ad un'accezione usuale che si aveva degli strumenti finanziari la normativa comunitaria riconosce come strumenti finanziari anche le passività che possono essere classificate come:

- passività detenute a scopo di negoziazione;
- passività originate dall'impresa.

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

Attività o passività finanziarie al Fair value

- è una attività o una passività che soddisfa una delle seguenti condizioni:
 - È classificata come “posseduta per la negoziazione” cioè:
 - Acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve
 - Parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all’ottenimento di un profitto
 - Un derivato (fatta eccezione per quelli di copertura)
 - **Qualsiasi attività finanziaria che, all’atto della rilevazione iniziale, sia stata designata al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non abbiano un mercato rilevato in un mercato attivo (valutati al costo)**

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

Attività finanziarie possedute sino alla scadenza

- Sono attività non derivate con pagamenti fissi che una società ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ad eccezione di:
 - Quelli che la società designa alla rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico
 - Quelli che soddisfano la definizione di finanziamenti e crediti
 - Quelli che la società designa come disponibili per la vendita

Se la società ha venduto nel corso dell'esercizio corrente o i due precedenti un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza non deve classificare nessuna attività finanziaria in questa categoria.

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

Finanziamenti e crediti

- Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo ad eccezione di:
 - Quelli che la società intende vendere immediatamente o a breve, che devono essere classificati come posseduti per la negoziazione
 - Quelli che la società al momento della rilevazione iniziale designa come disponibili per la vendita
 - Quelli per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che devono essere classificati come disponibili per la vendita

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

Attività finanziarie disponibili per la vendita

- Sono quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza o attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato a conto economico

IAS 32 E 39 – DEFINIZIONI

La rilevazione iniziale di ogni posta finanziaria avviene al fair value, che generalmente corrisponde al prezzo della transazione. Successivamente le singole poste devono essere esposte in stato patrimoniale al fair value o al costo ammortizzato a seconda della categoria di appartenenza

Il principio delinea gli oggettivi indicatori di riduzione del valore “impairment” di attività finanziarie, le modalità di misurazione ed il trattamento contabile delle perdite di valore. La verifica della recuperabilità del valore delle stesse deve essere svolta analiticamente per ogni strumento o in modo collettivo per gruppi di strumenti omogenei

Il principio delinea inoltre le condizioni per l’applicazione dell’Hedge Accounting e le tipologie di hedging relationship (fair value hedge, ecc) relative a strumenti finanziari designati come di copertura

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

CLASSIFICAZIONE STRUMENTI FINANZIARI IN BILANCIO

Secondo lo IAS 39 **gli strumenti finanziari devono essere classificati in base agli obiettivi** per i quali sono acquisiti, e non dalla loro natura giuridica.

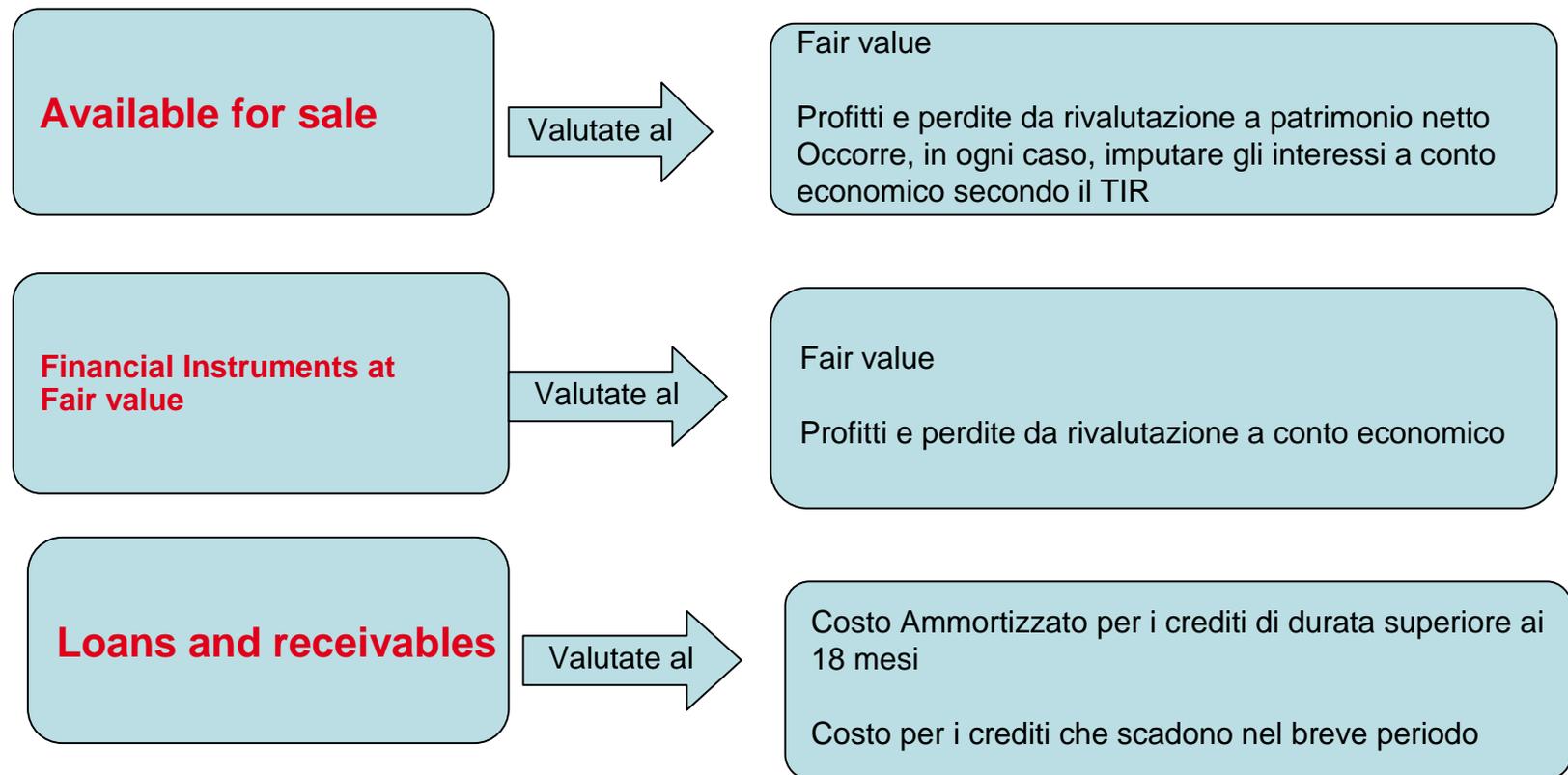
La classificazione degli strumenti finanziari in **Bilancio**, scelta dal Gruppo Unicredit, riflette con poche differenze, la distinzione tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario utilizzata per obiettivi di gestione del rischio.

- Posizioni del **portafoglio di negoziazione** (possedute principalmente dalla Divisione Markets & Investment Banking) sono classificate come **detenute per negoziazione (HFT)**
- **Crediti**, depositi dati, acquisizioni tramite sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo, anticipazioni concesse a clienti corporate e retail sono stati classificati come **finanziamenti e crediti (LR)**
- **Strumenti di debito** acquistati sono stati prevalentemente classificati come **disponibili per la vendita (AFS)**;
- **Partecipazioni diverse dalle controllate**, dalle collegate e joint venture valutate a patrimonio netto sono classificate nelle **attività disponibili per la vendita o nelle attività finanziarie valutate al fair value (CFV)**.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Categoria di iscrizione degli strumenti finanziari e metodo di valutazione
(recognition and measurement)

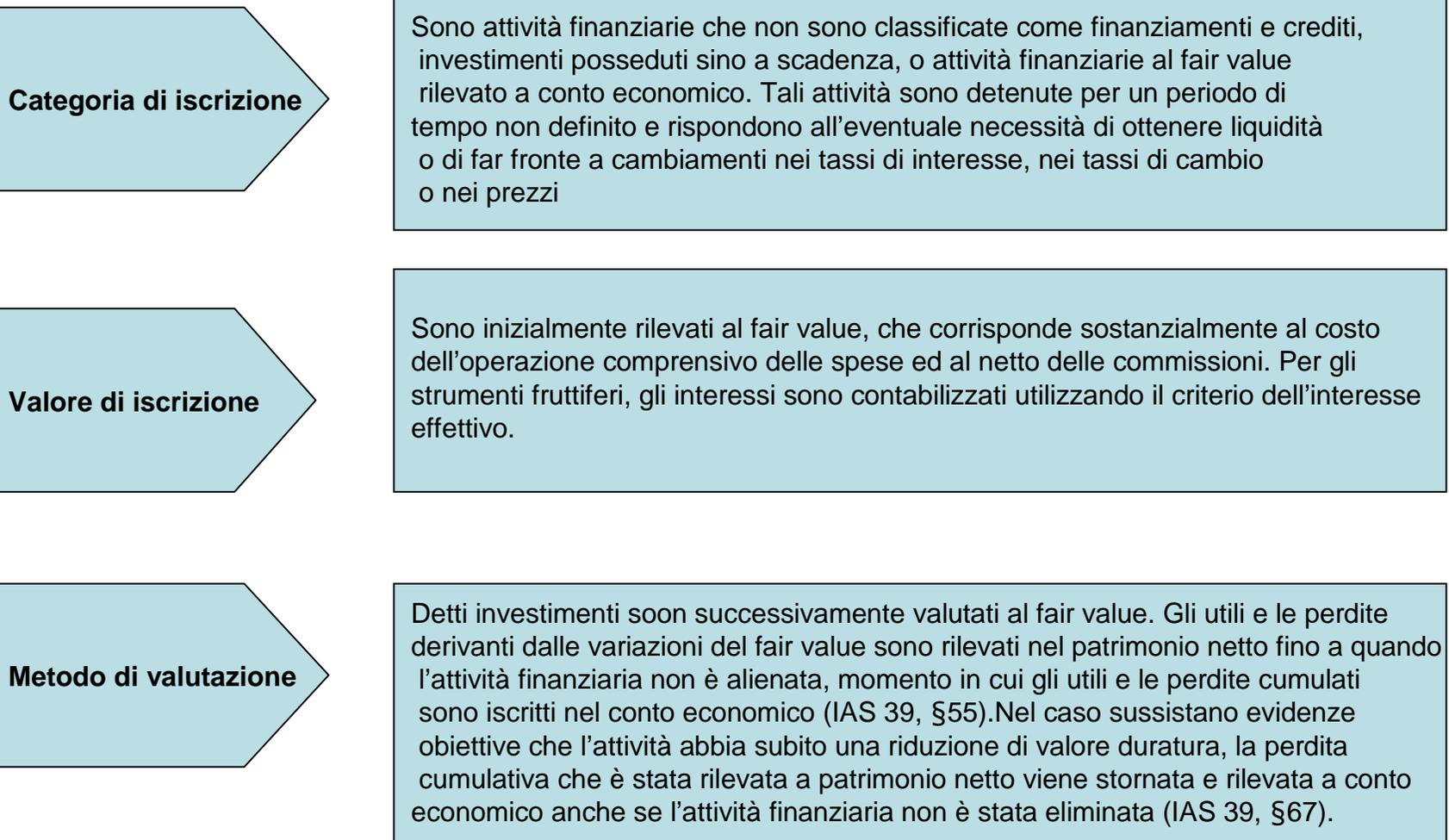
**IAS 39 non prevede disposizioni specifiche per i crediti in quanto tali;
IAS 39 si applica ai crediti in quanto strumenti finanziari**



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Categoria di iscrizione e metodo di valutazione

La categoria AFS è la categoria più utilizzata al fine della classificazione dei titoli



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

I TITOLI

Uno strumento finanziario, ad eccezione dei titoli derivati e quelli detenuti per la negoziazione, inizialmente viene valutato al fair value **maggiorato dei costi direttamente imputabili** alla sua acquisizione (imposte, provvigioni di intermediazione...). In altri termini all'inizio il fair value coincide con il corrispettivo scaturente dalla sua contrattazione.

Alla fine dell'esercizio, il titolo è valutato applicando due metodi distinti:

- il metodo del fair value;
- il metodo del costo ammortizzato (valutazione che tiene conto delle eventuali svalutazioni a seguito di insolvenze, riduzioni di valore, rimborsi di capitale) che deve calcolare anche il tasso di interesse effettivo (LR).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Categoria di iscrizione e metodo di valutazione

La categoria HFT è la categoria utilizzata al fine della classificazione dei derivati

Categoria di iscrizione	Sono attività acquisite principalmente al fine di essere vendute a breve o fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti congiuntamente o sono derivati
Valore di iscrizione	Sono inizialmente rilevati al fair value. Al momento della misurazione iniziale il fair value è normalmente il prezzo di transazione. I costi di transazione relativi all'acquisto/sottoscrizione dell'attività sono direttamente contabilizzati a conto economico.
Metodo di valutazione	Detti investimenti sono successivamente valutati al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevate a conto economico. Tali attività non sono pertanto soggette alla verifica per riduzione durevole di valore. Viene considerata nella valutazione il rischio di credito della ctp: Calcolo del FV attraverso curve forward dei tassi Ponderazione utilizzando i parametri di Basilea 2 – effetto voce 80 – diretto Abbattimento della attività

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

FOCUS SUI DERIVATI

I principi contabili ante riforma prevedevano che i derivati venissero iscritti tra i conti d'ordine quali pro-memoria per l'impegno assunto. La **novità introdotta dai principi IAS è quella che prevedono invece il loro inserimento in contabilità generale** (in quanto i conti d'ordine non sono previsti) al momento della stipula del contratto a prescindere dal fatto che si verifichi o meno il movimento finanziario.

- **In base allo IAS 39 tutti gli strumenti derivati devono essere valutati al fair value**, in particolare:
 - Si ricorre all'iscrizione nella categoria **HFT per gli assets fronteggiati da derivati** per i quali non si desidera dichiarare la copertura o non si è in grado di misurarne l'efficacia
 - Vengono iscritti in Bilancio nella categoria **“Derivati di copertura” (Hedging)** in quanto posti in essere come strumenti di copertura del rischio i tasso, rischio di cambio etc.

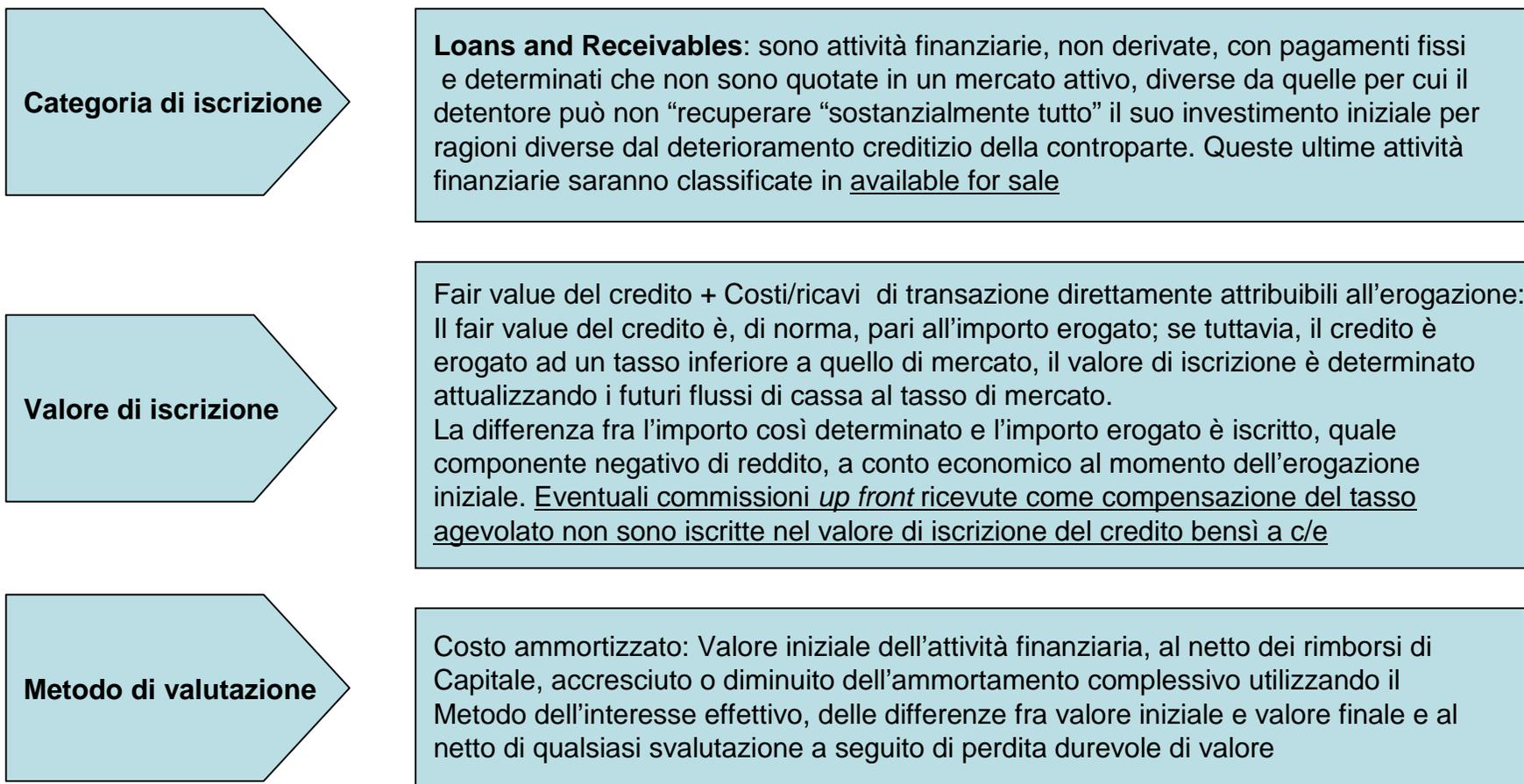
PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

- **IL CONCETTO DI COPERTURA** viene ricondotto a tre modelli contabili:
 - **“fair value hedge”**: copertura dell’esposizione ai cambiamenti del “fair value” di un’attività o di una passività o di un impegno irrevocabile non iscritto (“firm commitment”) o una porzione identificata di attività o passività attribuibile ad un particolare rischio e che influenzerà il risultato netto;
 - **“cash flow hedge”**: copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari futuri attribuibile ad un particolare rischio associato ad un’attività o passività o ad una porzione identificata di attività o passività o ad una operazione futura e che influenzerà il risultato netto;
 - **“copertura del rischio di un investimento in una entità estera”** (copertura contro il rischio di variazione del cambio).
- Nel caso dello IAS 39 infatti, lo **strumento derivato di copertura deve essere sempre valutato al “fair value”** e, salvo l’eccezione del cash flow hedging, gli effetti derivanti dalle variazioni del suo valore sono rappresentati direttamente nel conto economico. Coerentemente, per evitare un’asimmetria di rilevazione che produrrebbe una volatilità dei risultati economici, **deve essere valutata al “fair value”** (rispetto al solo rischio/l oggetto di copertura – cfr. Partial Fair Value) **anche la posizione coperta**.
Deve essere misurata l’efficacia del rapporto (range 80-125%)

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Categoria di iscrizione e metodo di valutazione

La categoria LR è la categoria più utilizzata al fine della classificazione dei crediti



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

COSTO AMMORTIZZATO

Il metodo del costo ammortizzato si ha applicando ai crediti originati dall'azienda il **tasso d'interesse effettivo** che nello specifico è quel tasso d'interesse previsto nel contratto originario che viene utilizzato per attualizzare i flussi di cassa contrattuali rendendoli coerenti all'ammontare netto erogato che corrisponde alla rilevazione iniziale.

Il costo ammortizzato non è calcolato per posizioni che non prevedono flussi di cassa contrattuali come revolving e depositi a vista che pertanto vanno iscritti in bilancio al costo.

Secondo questo criterio il tasso d'interesse effettivo non deve essere più modificato.

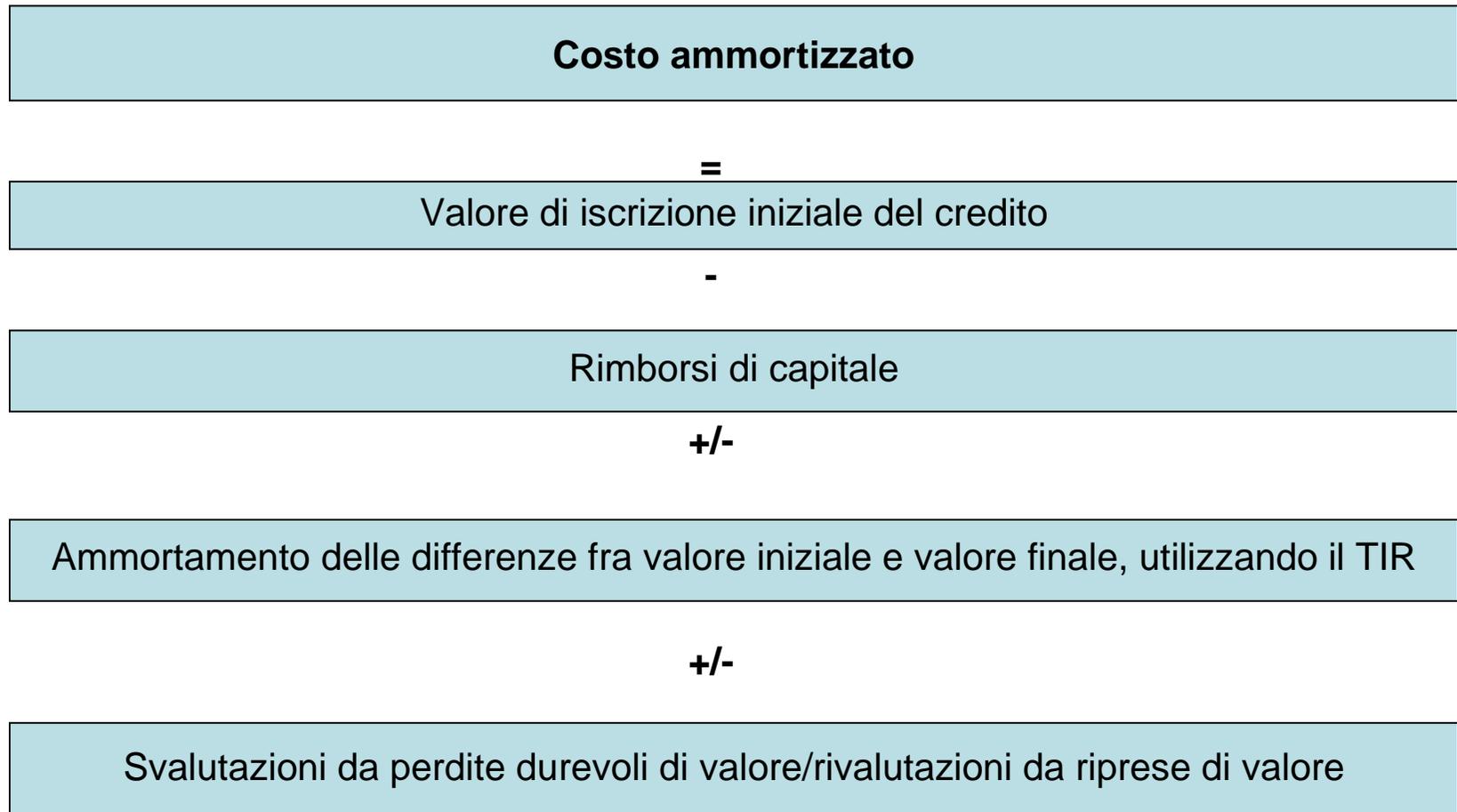
Determinato il tasso, la valutazione deriva dalla somma dei flussi di cassa effettivi attualizzati.

I ricavi/costi iscritti nel valore iniziale dello strumento e ammortizzati a conto economico con l'utilizzo del costo ammortizzato sono:

- Importi ricevuti dalle controparti sull'erogazione di un finanziamento
- Importi pagati ad agenti (solo al momento dell'erogazione)

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Costo ammortizzato



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Tasso interno di rendimento

Il TIR è il tasso che uguaglia il valore attuale dei futuri cash flows attesi di uno strumento finanziario, fino alla scadenza attesa o fino alla prossima data di ricalcolo del tasso, al valore contabile dello strumento stesso.

Il Tir è calcolato:



Includendo, nei flussi di cassa, commissioni, costi di transazione, premi e sconti



Considerando i flussi di cassa **attesi** dallo strumento.
Nel caso in cui non sia possibile stimare i futuri flussi di cassa è possibile utilizzare i flussi di cassa contrattuali.

Se l'impresa rivede le proprie stime di flussi di cassa, il valore di iscrizione dello strumento è determinato attualizzando, al TIR originario, i nuovi flussi di cassa stimati. **La differenza fra il valore così determinato e il valore di iscrizione originario è imputato a conto economico**

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

ESEMPIO

Tasso di interesse nominale	7%
Valore nominale erogato	1.000,00
Commissione attiva up front	20,00
Altri oneri accessori	- 1,00
Costo complessivo erogato del credito originario	981,00
Tasso di rendimento effettivo	7,87%
Rimborso in unica soluzione	5 anni

VALUTAZIONE DEL CREDITO NEL TEMPO A C.A.				
	Flussi di cassa	valori attuali	Valori iscritti in SP	Interessi effettivi iscritti in CE
tempo 0	- 981,00	- 981,00	- 981,00	
t+1	70,00	69,00	984,40	73,40
t+2	70,00	64,00	987,90	73,50
t+3	70,00	59,00	991,60	73,70
t+4	70,00	55,00	995,60	74,00
t+5	1.070,00	734,00	1.000,00	74,40
		981,00		

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Esempio di rilevazione iniziale in Bilancio di Costo ammortizzato

Scritture previste dal DL 87 (ante normativa IAS)

Stato patrimoniale Attivo:

Voce 70 - crediti verso la clientela € 1.000,00;

Conto economico:

Voce 40 - commissioni attive € 20,00;

Voce 50 - commissioni passive € 1,00.

Scritture secondo il metodo IAS

Stato patrimoniale Attivo:

Voce 70 - crediti verso la clientela € 981,00;

Conto economico:

Voce 40 - STORNO COMMISSIONI ATTIVE - € 20,00;

Voce 50 - STORNO COMMISSIONI PASSIVE + € 1,00.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI ALL'INTERNO DELLE BANCHE

Esempio di rilevazione successiva in Bilancio a tempo T+1

Scritture secondo il metodo IAS

Stato patrimoniale Attivo:

Voce 70 - crediti verso la clientela € 984,40;

Conto economico:

Voce 10 Interessi attivi +€ 3,4 (effetto tempo costo ammortizzato)

Voce 10 Interessi attivi + € 70 (interessi attivi sul finanziamento)

QUALITÀ DEI CREDITI

La suddivisione per qualità dei crediti è dettata dalle norme contenute nell'accordo di Basilea II:

CREDITO IN BONIS: quando vi è il rispetto delle scadenze di rimborso;

CREDITO DETERIORATO: quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **past due**: in arretrato nei pagamenti (scaduti sconfinati da più di 180 giorni);
- **incagliati**: situazione di oggettiva difficoltà del debitore che la banca ritiene possa essere risolta in un ragionevole periodo di tempo (oltre a incagli oggettivi);
- **ristrutturati**: rinegoziate a condizioni no in linea con il mercato con rilevazione di perdita per la banca
- **sofferenze**: insolvenza definitiva

IMPAIRMENT: VALUTAZIONE COLLETTIVA CREDITI IN BONIS

VALUTAZIONE CREDITI IN BONIS

Lo IAS 39 richiede per i crediti in bonis di sviluppare una metodologia che sia in grado di identificare e calcolare le riduzioni di valore legate al rischio di credito, sostenute e sostenute ma non riportate, sui crediti in bonis (INCURRED BUT NOT REPORTED).

La valutazione dei crediti in bonis riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di **Basilea II**.

A ogni attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito:

- Forma tecnica
- Settore attività economica
- Localizzazione geografica
- Tipologia di garanzia



IMPAIRMENT: VALUTAZIONE COLLETTIVA CREDITI IN BONIS



LOSS CONFIRMATION PERIOD

Ritardo medio che intercorre fra il deterioramento del debitore e la rilevazione di perdite

- L'utilizzo della LCP **integra le disposizioni di Basilea II (expected losses) con quelle dei Principi IAS** che **escludono le perdite su crediti future che non sono state sostenute** ma considerano quelle sostenute (**Incurred Losses**) benchè non manifeste alla data di valutazione (**metodo IBNR – Incurred but not reported**) sulla base delle esperienze storiche sulle perdite per attività con caratteristiche analoghe a quelle considerate.
- **La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini di Basilea II che hanno fra l'altro un orizzonte temporale di un anno (PD*LGD*EAD) ed il citato LCP espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.**
- Basilea II prevede che il Tier 1 copra le perdite non previste mentre le perdite previste devono essere coperte dagli accantonamenti effettuati in Bilancio (PD*LGD*EAD). Se questi ultimi non sono sufficienti per coprire le perdite previste la differenza deve essere dedotta dal capitale regolamentare (50% Tier 1 e 50% Tier 2)

IAS 32 E 39 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Casi particolari – Crediti di firma

Lo IAS 39 si applica anche nel caso di “garanzie rilasciate” che vanno indicate fuori bilancio nelle “Altre Informazioni - Garanzie Rilasciate e impegni” al valore nominale al netto delle eventuali rettifiche di valore.

Le rettifiche/riprese di valore effettuate sulle garanzie rilasciate vengono appostate alla 130.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie in contropartita della voce 100 “Altre Passività”

Infatti:

- Nella sottovoce “**altri fondi**” (IAS 37) figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle “altre passività”.

IMPAIRMENT: VALUTAZIONE CREDITI IN DEFAULT

Impairment di attività al costo ammortizzato

$$\begin{array}{|c|} \hline \text{Perdita durevole di} \\ \text{valore} \\ \hline \end{array} = \begin{array}{|c|} \hline \text{Valore di iscrizione del} \\ \text{credito o del portafoglio di} \\ \text{crediti} \\ \hline \end{array} - \begin{array}{|c|} \hline \text{Presunto valore di} \\ \text{recupero} \\ \hline \end{array}$$

➤ Lo IAS 39 richiede di stimare, per i crediti di dubbia esigibilità, l'ammontare che sarà recuperato e i tempi previsti per il recupero

➤ Valore di Recupero: valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di crediti a tasso variabile il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse effettivo determinato in base al contratto

➤ Perdita: l'importo della perdita deve essere incluso nel Conto Economico

L'impairment può essere rilevato

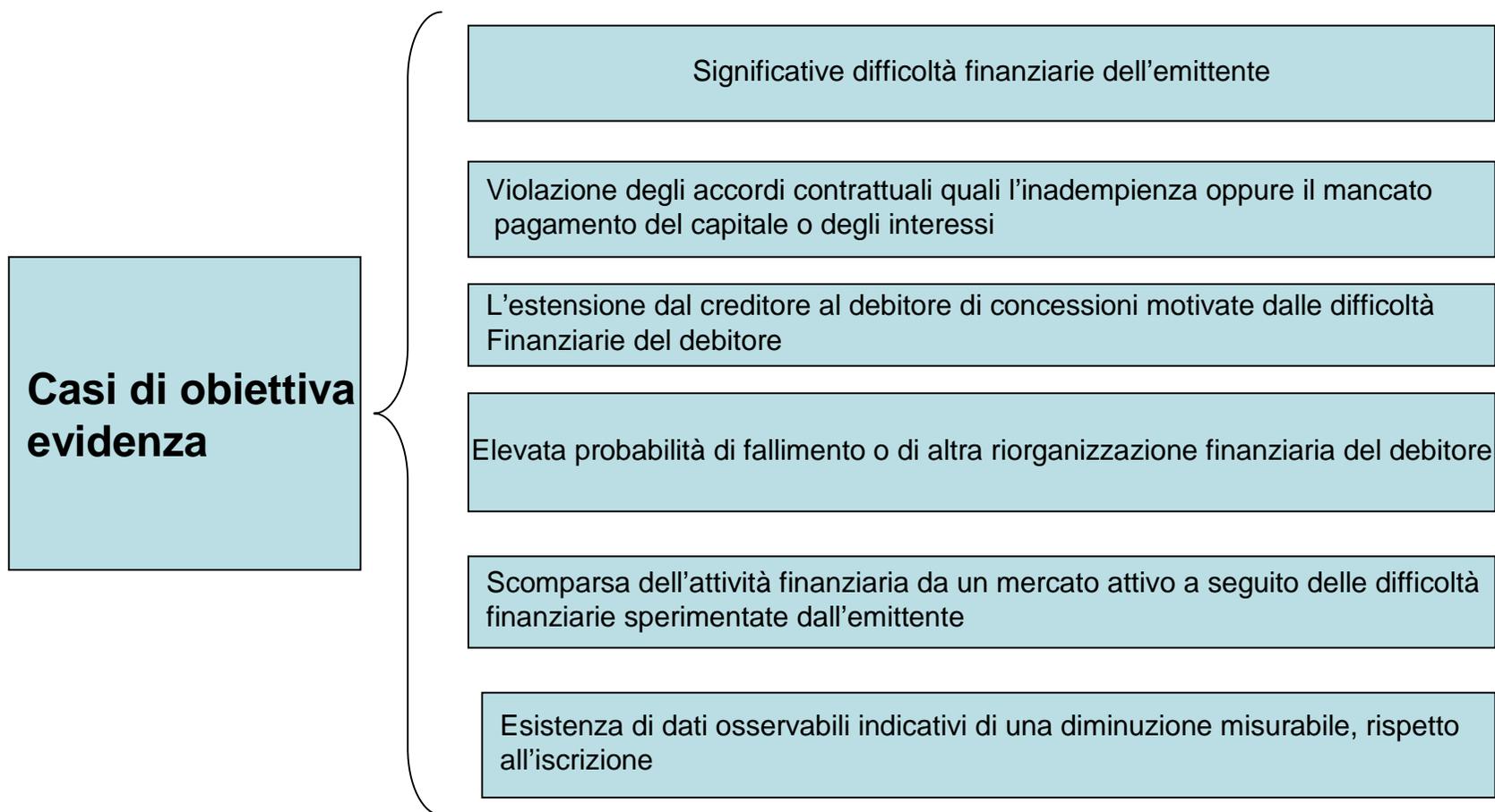
A livello di singolo credito
(valutazione analitica)

A livello di gruppo omogeneo
di crediti
(valutazione collettiva)

IMPAIRMENT: VALUTAZIONE CREDITI IN DEFAULT

Impairment

L'impresa deve determinare ad ogni data di chiusura del bilancio se esiste obiettiva evidenza di perdite durevoli di valore dei crediti in portafoglio.



IMPAIRMENT: VALUTAZIONE CREDITI IN DEFAULT

LA VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI IN DEFAULT

Un esempio di casi in cui risulta necessario / consigliabile operare una **valutazione analitica**:

- crediti che si trovano in stato di sofferenza / incaglio;
- crediti per i quali si prevede una possibile procedura concorsuale;
- rilevanti difficoltà finanziarie della controparte;
- mancato rispetto di condizioni contrattuali;
- importo significativo;
- l'andamento economico generale in contrasto con il trend precedente (es. aumento dei fallimenti/insoluti/protesti rispetto a quanto rilevato statisticamente nell'anno precedente);
- drastica modifica/ perdita o diminuzione degli utili della controparte rispetto all'anno precedente.

IMPAIRMENT: VALUTAZIONE CREDITI IN DEFAULT

LA VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI IN DEFAULT

IAS 39 richiede di stimare l'ammontare che sarà recuperato e i tempi previsti per il recupero pertanto i criteri per la determinazione delle **svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto della perdita attesa**; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono:

- Incassi stimati
- Relative scadenze
- Tasso di attualizzazione da applicare

IMPAIRMENT: VALUTAZIONE CREDITI IN DEFAULT

LA VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI IN DEFAULT

- I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di **BUSINESS PLAN**.
- I crediti sono sottoposti ad una analisi almeno una volta l'anno e ad ogni cambiamento successivo nell'importo o nella scadenza dei flussi di cassa attesi e pertanto del BP, che produca una **variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina una rilevazione di una rettifica di valore (Time Value) alla voce di Conto Economico 130. a)** Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento in contropartita dell'aumento del Fondo IAS alla Voce 70 Crediti verso clientela
- Qualora la **qualità del credito deteriorato risulti migliorata** ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una **ripresa di valore (Time value), nel limite massimo del costo ammortizzato in assenza di svalutazioni**.

CASI PARTICOLARI DI VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI IN DEFAULT CON UTILIZZO DI SERIE STORICHE E STUDI DI SETTORE

LE VALUTAZIONI MASSIVE / STATISTICHE

Al fine di operare una valutazione dei crediti analitica ma in forma massiva si possono utilizzare specifici **"modelli"** che tengono in considerazione una serie di parametri e di dati **statistici** come ad esempio:

- il settore merceologico di appartenenza;
- l'area geografica di appartenenza;
- il tipo di contratto (forma tecnica);
- l'importo del credito;
- garanzie rilasciate e ricevute.

CASI PARTICOLARI DI VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI IN DEFAULT CON UTILIZZO DI SERIE STORICHE E STUDI DI SETTORE

Per poter effettuare una valutazione massiva sui flussi di cassa risulta necessario avere a disposizione un'analisi statistica (su serie storiche) aggiornata su ogni singolo portafoglio che presenti caratteristiche omogenee.

Le serie storiche devono contenere le informazioni relative al valore dei crediti al momento del default, ai costi connessi al recupero dei crediti (legali e di servizio), alle tempistiche di incasso, all'ammontare delle eventuali perdite contabilizzate

Il metodo di calcolo dei flussi di cassa deve essere rivisto periodicamente tenendo conto delle nuove serie storiche analizzate e delle modifiche del mercato al fine di ridurre il più possibile lo scarto tra le perdite o gli utili derivanti della valutazione massiva con la possibile "manifestazione" effettiva.

CASI PARTICOLARI DI VALUTAZIONE ANALITICA DEI CREDITI IN DEFAULT CON UTILIZZO DI SERIE STORICHE E STUDI DI SETTORE

Una volta ricevuti i Data Base con i dati relativi agli R1 (attualizzazione di ogni rapporto) definiamo il Fondo IAS alla data di riferimento (trimestrale).

$$\begin{array}{l} \text{Importo non attualizzato (valore civilistico ITAS) del credito} \\ \text{Importo attualizzato (Valore IAS) del credito} \\ = \\ \text{Fondo IAS} \end{array}$$

Tale importo viene associato ad ogni rapporto assoggettato a valutazione analitica massiva.

L'adeguamento in bilancio del fondo IAS (che viene esposto a diretto abbattimento della voce Crediti analogamente al fondo rettificativo "civilistico") viene calcolato come differenza tra l'importo del fondo calcolato alla data di riferimento e quello contabilizzato al 31/12 dell'anno precedente.

Vengono separatamente imputate a conto economico le componenti:

- in aumento (rettifiche di valore da time value)
- in diminuzione (riprese di valore da time value)

BILANCIO

In bilancio gli accantonamenti derivanti dall'effetto dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (time value) hanno riflessi sia in Conto Economico che nello Stato Patrimoniale.

Nello specifico **in Conto Economico** viene rilevato:

- l'eventuale maggior accantonamento rispetto al Fondo IAS al 31/12 dell'anno precedente che deriva sostanzialmente da prima valutazione di un credito deterioratosi nell'anno o da un incremento del valore civilistico del credito per effetto di una rivalutazione del flusso di cassa atteso o da una revisione del BP che posticipa i tempi di recupero;
- l'eventuale rilascio del rispettivo F.do IAS che può derivare da un pagamento o da un diminuito valore civilistico del credito per effetto di una nuova svalutazione del flusso nominali di cassa atteso o da una revisione del BP che anticipa i tempi di recupero
- se non vi sono revisioni del BP, in termini di flusso nominale di cassa atteso e di tempistiche future, il solo trascorrere del tempo ha come effetto il rilascio del F.do IAS;
- Rilascio totale del residuo in caso di chiusura delle posizioni anticipatamente alle scadenze attese

nello **Stato Patrimoniale** il valore complessivo del F.do IAS viene appostato a diretto abbattimento della voce CREDITI.

BILANCIO

La scrittura di adeguamento del f.do IAS in caso di rilascio del F.do Ias è la seguente:

Scritture in Bilancio

Stato patrimoniale Attivo:

Voce 70 Crediti verso la clientela

Fondo IAS - € 100;

Conto economico:

Voce 130 Riprese di valore nette per deterioramento crediti

Adeguamento time value f.do IAS + € 100,00;

La scrittura di adeguamento del f.do IAS in caso di maggiore accantonamento è la seguente:

Scritture in Bilancio

Stato patrimoniale Attivo:

Voce 70 Crediti verso la clientela

Fondo IAS + € 100;

Conto economico:

Voce 130 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti

Adeguamento time value f.do IAS - € 100,00;

CREDITI IN DEFAULT - EFFETTI ECONOMICI DA TIME VALUE ESEMPI

CONTABILI

EVENTO DOPO 6 MESI DALL'ACQUISTO – Variazione BP solo scadenze RATE (cash flow invariato)

Allungamento scadenza BP
 =
 diminuzione **Valore Attuale** dei flussi futuri
 =
 rettifica di conto economico (**COSTO**)



Fondo IAS ante rettifica di BP = -6	
Crediti Lordi	100
Fondi rettificativi ITAS	-23
Fondi rettificativi IAS	- 8
Crediti Netti	69
Rettifica a voce 130 = 2 (Var. del fdo IAS)	

Accorciamento scadenza BP
 =
 aumento **Valore Attuale** dei flussi futuri
 =
 ripresa di conto economico (**RICAVO**)



Fondo IAS ante rettifica di BP = -6	
Crediti Lordi	100
Fondi rettificativi ITAS	-23
Fondi rettificativi IAS	- 5
Crediti Netti	72
Ripresa a voce 130 = 1 (Var. del fdo IAS)	

CREDITI IN DEFAULT - EFFETTI ECONOMICI DA TIME VALUE ESEMPI

CONTABILI

EVENTO DOPO 6 MESI DALL'ACQUISTO – Variazione BP nel cash flow

Diminuzione importo recuperabile da BP
 =
rettifica di conto economico (COSTO) per la riduzione del valore ITAS flussi futuri
 =
ripresa di conto economico (RICAVO) per l'effetto di attualizzazione del nuovo valore ITAS



Fondo ITAS ante rettifica di BP = -23			
Fondo IAS ante rettifica di BP = -6			-29
Crediti Lordi	100		
Fondi rettificativi ITAS (-7)	-30		
Fondi rettificativi IAS	- 5		-35
Crediti Netti	65		
Rettifiche a voce 130 complessive = 6			

Aumento importo recuperabile da BP
 =
ripresa di conto economico (RICAVO) per l'aumento del valore ITAS flussi futuri
 =
rettifica di conto economico (COSTO) per l'effetto di attualizzazione del nuovo valore ITAS



Fondo ITAS ante rettifica di BP = -23			
Fondo IAS ante rettifica di BP = -6			-29
Crediti Lordi	100		
Fondi rettificativi ITAS (+13)	-10		
Fondi rettificativi IAS	- 8		-18
Crediti Netti	82		
Ripresa a voce 130 complessive = 11			

BILANCIO

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE ATTIVO - Banche

	Voci dell'attivo	T	T - 1
10.	Cassa e disponibilità liquide		
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche		
70.	Crediti verso clientela		
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali		
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento		
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività		
Totale dell'attivo			

BILANCIO

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO - Banche

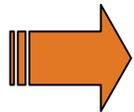
Voci	T	T - 1
10. Interessi attivi e proventi assimilati		
20. Interessi passivi e oneri assimilati		
30. Margine di interesse		
40. Commissioni attive		
50. Commissioni passive		
60. Commissioni nette		
70. Dividendi e proventi simili		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al		
120. Margine di intermediazione		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria		
150. Spese amministrative:		
a) spese per il personale		
b) altre spese amministrative		
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190. Altri oneri/proventi di gestione		
200. Costi operativi		
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile (Perdita) d'esercizio		

VOCI DI CONTO ECONOMICO

■ VOCE 10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

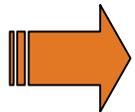
Nella presente voce sono iscritti gli interessi attivi, i proventi relativi prevalentemente a:

- disponibilità liquide
- Crediti e Debiti



Gli interessi attivi sono rilevati nel Conto Economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, pertanto figura:

- **La variazione del costo ammortizzato delle attività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi**



Sono all'interno della Voce 10 anche gli interessi di mora che rilevano l'effetto a Conto Economico solo al momento dell'eventuale incasso. **Fino ad allora gli interessi di mora che vengono rilevati annualmente di competenza vengono sterilizzati in CE in quanto totalmente accantonati.**

VOCI DI CONTO ECONOMICO

■ VOCE 130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – RETTIFICHE DI VALORE

- **(-) rettifiche valutative:** l'importo della rettifica di valore è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore nominale degli stimati flussi di cassa. Ogni cambiamento successivo **nell'importo** dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore;
- **(-) rettifiche di valore time value:** vengono rilevate quando vi è una revisione del BP che sposta in avanti i tempi di recupero. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore da time value;
- **(-) cancellazioni integrali o parziali:** vengono registrate quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile in base ad idonea documentazione o stralciato.

VOCI DI CONTO ECONOMICO

■ VOCE 130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – RIPRESE DI VALORE

- **(+) riprese da incasso**: si manifestano nei casi in cui si recupera con l'incasso il credito oltre al prezzo.
- **(+) riprese di valore da valutazione**: qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, viene rilevata una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni;
- **(+) riprese di valore time value**: si manifestano con il rilascio del Fondo IAS che può derivare da un pagamento o da una sopravvenuta chiusura della posizione;**nel caso in cui il BP non viene modificato nelle scadenze o negli importi il solo trascorrere del tempo ha come effetto il rilascio del F.do IAS;**
- **(+) incasso radiati**: consistono nel recupero di una perdita contabilizzata in esercizi precedenti a seguito della ricezione di un incasso su una posizione chiusa.

Voce 130: Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento **Cancellazioni – Casi particolari**

- Radiati fiscali parziali su procedure concorsuali

L'art. 101, comma 5, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ("Testo Unico Imposte sui Redditi" - TUIR) stabilisce che le perdite su crediti sono deducibili se:

risultano da elementi **certi e precisi** ; ed, in ogni caso, quando si è in presenza di procedure concorsuali.

- Più precisamente, l'anzidetto art. 101, riconoscendo la perdita del credito all'apertura della procedura concorsuale, non impone in capo al soggetto contribuente l'obbligo di procedere, nell'esercizio in cui si verifica l'evento, ad una deduzione fiscale dell'intero ammontare del credito stesso (previo ovviamente l'utilizzo del fondo eventualmente accantonato), ma riconosce la validità – anche sul piano fiscale – della stima del valore di presumibile realizzo effettuata dalla Banca.
- **Per quanto riguarda, quindi, l'entità della perdita deducibile, è necessario comunque un apprezzamento della perdita stessa, basata sulla prudente valutazione di elementi oggettivi.**

Aspra lo scorso anno ha provveduto a contabilizzare a perdita "parzialmente" crediti con il riconoscimento della deducibilità fiscale, per i quali nell'esercizio si siano verificati o si venga a conoscenza di elementi certi che comportino la non realizzabilità della valutazione precedentemente formulata (es.: vendita di beni a prezzi inferiori di quelli stimati; aumento della massa passiva rispetto alle passività conosciute; conclusione negativa di contenziosi pendenti; deterioramento di beni; piani di riparto; comunicazioni dell'organo giudiziale o amministrativo circa lo stato delle attività o passività; ecc.).